



# Ente d'Ambito Aquilano

## IL DIRETTORE

### DETERMINAZIONE N. 12

**OGGETTO:** *Quantificazione partite pregresse. Analisi degli scostamenti relativi ai periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del Settore. Art.31, Allegato A, Delibera AEEGSI n.643/2013.*

L'anno **duemilaquattordici**, addì **trenta** del mese di **giugno** in L'Aquila e nei locali dell'Ente d'Ambito, via E. Scarfoglio snc

#### IL DIRETTORE

**VISTO** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, ed in particolare:

- l'articolo 107 sulle funzioni di competenza dirigenziale;
- l'articolo 151 sull'esecutività delle determinazioni che comportano impegni di spesa;
- gli articoli 183 e 191 sulle modalità di assunzione degli impegni di spesa;

**VISTO** il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

**VISTA** la Legge Regionale n.09 del 12.04.2011 avente ad oggetto "*Norme in materia di servizio idrico integrato*";

**RICHIAMATA** la propria determinazione n. 06 del 26/02/2014 con la quale venivano affidati all'A. N.E.A. (Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito) con sede in Corso d'Italia n. 83 – Roma, i servizi e le attività finalizzate alla predisposizione del Piano degli Investimenti, del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito, dell'Analisi e definizione degli scostamenti e recupero partite pregresse;

**RICHIAMATA** la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (di seguito: Autorità) 1 marzo 2012, 74/2012/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e per l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici" (di seguito: deliberazione 74/2012/R/IDR);

**RICHIAMATO** il documento per la consultazione 204/2012/R/IDR del 22 maggio 2012, recante "Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici" (di seguito: documento per la consultazione 204/2012/R/IDR) nonché il documento per la consultazione 290/2012/R/IDR, del 12 luglio 2012, dal tema "Consultazione pubblica per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici – Il metodo tariffario transitorio" (di seguito: documento per la consultazione 290/2012/R/IDR);

**VISTA** la deliberazione dell'Autorità 2 agosto 2012, 347/2012/R/IDR, recante "Definizione dei contenuti informativi e delle procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato", come integrata e modificata dalle deliberazioni 412/2012/R/IDR e 485/2012/R/IDR (di seguito: deliberazione 347/2012/R/IDR);

**RICHIAMATA** la deliberazione dell'Autorità 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni

2012 e 2013" ed il suo Allegato A recante "Regolazione tariffaria dei servizi idrici per le gestioni conformi alla legge 36/94 e al d.lgs. 152/06 e per la vendita di servizi all'ingrosso" (di seguito: deliberazione 585/2012/R/IDR);

**VISTA** la deliberazione dell'Autorità 21 febbraio 2013, 73/2013/R/IDR, recante "Approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico-finanziario del piano d'ambito e modifiche alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 585/2012/R/IDR" (di seguito: deliberazione 73/2013/R/IDR);

**VISTA** la deliberazione dell'Autorità 21 marzo 2013, 110/2013/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per il riconoscimento del valore residuo degli investimenti alla scadenza delle concessioni e delle conseguenti modifiche degli atti che regolano il servizio idrico" (di seguito: deliberazione 110/2013/R/IDR);

**VISTA** la deliberazione dell'Autorità 21 marzo 2013, 117/2013/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per la definizione di meccanismi di riconoscimento, ai gestori del servizio idrico integrato, degli oneri legati alla morosità e di contenimento del rischio credito" (di seguito: deliberazione 117/2013/R/IDR);

**RICHIAMATO** il documento per la consultazione 356/2013/R/IDR, del 1 agosto 2013, recante "Consultazione pubblica in materia di regolazione tariffaria dei servizi idrici" (di seguito: documento per la consultazione 356/2013/R/IDR);

**VISTA** la deliberazione dell'Autorità 17 ottobre 2013, 459/2013/R/IDR, recante "Integrazione del metodo tariffario transitorio dei servizi idrici nonché delle linee guida per l'aggiornamento del piano economico finanziario" (di seguito: deliberazione 459/2013/R/IDR);

**RICHIAMATO** il documento per la consultazione 550/2013/R/IDR, del 28 novembre 2013, recante "Provvedimenti tariffari, in materia di servizi idrici, relativi al primo periodo regolatorio 2012-2015, per il riconoscimento dei costi e la definizione di ulteriori misure a completamento della disciplina" (di seguito: documento per la consultazione 550/2013/R/IDR);

**CONSIDERATO** che con la deliberazione 74/2012/R/IDR, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e l'avvio delle attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;

**CONSIDERATO:**

**CHE** nell'ambito di tale procedimento l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica due documenti (documenti per la consultazione 204/2012/R/IDR del 22 maggio 2012 e 290/2012/R/IDR del 12 luglio 2012) per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici ed ha organizzato una serie di seminari al fine di raccogliere i commenti e le osservazioni di tutti i soggetti interessati;

**CHE** con la deliberazione 347/2012/R/IDR sono stati posti in capo ai gestori del servizio idrico integrato alcuni obblighi di invio dei dati rilevanti ai fini della definizione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013;

**CHE** in esito all'attività di analisi e allo svolgimento di un ampio processo partecipativo è stata approvata la deliberazione 585/2012/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTT per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Il provvedimento è stato completato con la deliberazione 73/2013/R/IDR, che ha approvato le linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico-finanziario del Piano d'Ambito e, successivamente, con l'approvazione, in data 28 febbraio 2013, della deliberazione 88/2013/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTC per le gestioni ex-CIPE, introducendo anche modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR;

**CHE** l'Autorità, a seguito delle proposte e dei calcoli tariffari ricevuti ed alla luce della emersa necessità di specifici approfondimenti istruttori, indispensabili all'approvazione delle tariffe predisposte, con deliberazione 271/2013/R/IDR ha conferito mandato al Direttore della Direzione Sistemi Idrici (DSID) a richiedere tutte le informazioni e gli elementi di valutazione utili allo svolgimento degli approfondimenti ritenuti necessari nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle singole tariffe;

**CHE** al fine di individuare i più efficaci strumenti regolatori che possano consentire di allineare il sistema infrastrutturale nazionale agli standard definiti in ambito europeo e agli obiettivi di qualità ambientale e della risorsa, previsti sul territorio, l'Autorità ha posto in consultazione, con il documento per la consultazione 339/2013/R/IDR, elementi conoscitivi e criteri guida per la selezione degli investimenti necessari al settore,

nell'ambito dell'articolato sistema di competenze previsto nel comparto (Autorità di Distretto per la gestione delle acque, Regioni per la loro tutela, ATO per l'erogazione del servizio idrico integrato);

**CHE** con il documento per la consultazione 356/2013/R/IDR, l'Autorità, al fine di conseguire gli obiettivi delineati dalle competenti amministrazioni, ha prospettato un nuovo approccio per una regolazione asimmetrica ed innovativa, che porti a compimento il primo periodo di regolazione tariffaria, esplicitando la relazione tra identificazione degli obiettivi, selezione degli interventi necessari e riflessi in termini di entità dei corrispettivi ed attese di miglioramento di efficienza degli operatori, prefigurando contestualmente la possibilità di prevedere schemi regolatori adottabili da parte degli Enti d'Ambito, o dagli altri soggetti competenti alla predisposizione tariffaria, in funzione dei citati obiettivi specifici dai medesimi prefissati;

**CHE** con deliberazione 459/2013/R/IDR, al fine di favorire ed accelerare gli investimenti nelle infrastrutture più urgenti per il territorio, l'Autorità ha introdotto alcune integrazioni al metodo tariffario transitorio per i servizi idrici per gli anni 2012 e 2013, attribuendo ulteriori facoltà agli Enti d'Ambito, da esercitare qualora ricorrano determinate condizioni e in coerenza con gli obiettivi specifici che gli investimenti programmati intendono perseguire, alla luce delle priorità comunitarie, nazionali e locali;

**CHE** tenendo conto delle osservazioni e proposte già raccolte nell'ambito del documento per la consultazione 356/2013/R/IDR, nel documento per la consultazione 550/2013/R/IDR, l'Autorità ha puntualmente illustrato i propri orientamenti in ordine al completamento del pacchetto recante la regolazione tariffaria dei servizi idrici (*Metodo Tariffario Idrico - MTI*), superando la logica transitoria della metodologia di riconoscimento dei costi a fini tariffari e facendo evolvere il MTT e il MTC, opportunamente adeguati ed integrati, in una prospettiva di più lungo termine e prevedendo per gli anni 2014 e 2015 un periodo di consolidamento, disciplinato sulla base di schemi regolatori;

**PRESO ATTO** della Deliberazione AEEG n.643/2013/R/idr con la quale l'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico ha approvato il Metodo Tariffario Idrico completando il primo periodo regolatorio 2012-2015;

#### **CONSIDERATO:**

**CHE** con la Deliberazione AEEG n. 643/2013/R/idr l'Autorità ha definito gli schemi regolatori necessari ad adottare la tariffa del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2014-2015 nonché congruare, laddove necessario, quella del 2012-2013;

**CHE** con la Deliberazione AEEG n. 643/2013/R/idr e relativi allegati l'Autorità ha:

► **Recato** disposizioni per la determinazione dei costi riconosciuti per lo svolgimento dei seguenti servizi di pubblica utilità:

- a) captazione, anche a usi multipli;
- b) adduzione, anche a usi multipli;
- c) potabilizzazione;
- d) vendita di acqua all'ingrosso;
- e) distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali;
- f) fognatura nera e mista, vendita all'ingrosso del medesimo servizio e raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano;
- g) depurazione e vendita all'ingrosso del medesimo servizio, anche ad usi misti civili e industriali;
- h) misura.

► **Definito** l'ambito dei soggetti a cui si applica il provvedimento;

► **Definito** le seguenti componenti di costo del servizio:

- a) costi delle immobilizzazioni, intesi come la somma degli oneri finanziari, degli oneri fiscali e delle quote di ammortamento a restituzione dell'investimento;
- b) costi operativi, intesi come la somma dei costi operativi endogeni alla gestione, dei costi afferenti l'energia elettrica, le forniture all'ingrosso, gli oneri relativi a mutui e canoni riconosciuti agli enti locali e delle altre componenti di costo;
- c) eventuale componente di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti;
- d) componente relativa ai costi ambientali e della risorsa;
- e) componente relativa ai conguagli.

► **Definito** il moltiplicatore tariffario  $\delta$  di ciascun anno  $a$ , determinato ai sensi dell'articolo 4 dell'Allegato A, in base al rapporto tra i costi riconosciuti e la valorizzazione, in termini di tariffe rilevate ad inizio 2012, dei volumi relativi all'anno  $(a-2)$ , tenendo conto degli eventuali effetti delle altre attività idriche;

► **Chiarito** il limite massimo alla variazione del moltiplicatore tariffario  $\delta$  per ciascun anno  $a$  di cui al citato articolo 4 dell'Allegato A, tenendo conto dell'inflazione programmata, di un fattore  $K$  e dello schema regolatorio, di cui al successivo articolo 4.

► **Confermato** che i corrispettivi applicati all'utenza sono determinati applicando il moltiplicatore tariffario  $\delta$  di cui al precedente comma 3.1 alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria dell'anno base 2012. Tale struttura tariffaria, negli anni 2014 e 2015, può essere variata seguendo le modalità e nei limiti indicati nel Titolo 9 dell'Allegato A alla presente Determina, ad invarianza di gettito tariffario.

► **Confermato** che laddove gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti ritengano necessario, per assicurare il raggiungimento degli specifici obiettivi programmati, il superamento del limite di cui al precedente comma 3.2, possano presentare motivata istanza all'Autorità secondo la procedura di cui al successivo Articolo 5.

► **definito** gli Schemi regolatori necessari all'approvazione del MTI, corrispondente all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria, che l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione. Tale schema è composto dai seguenti atti:

a) il programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;

b) il piano economico finanziario (PEF), che ai fini della presente deliberazione rileva limitatamente al Piano tariffario e dal Rendiconto finanziario, redatti in base all'Allegato A, prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario di cui al comma 3.1 e del vincolo ai ricavi del gestore;

c) la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento

**RICHIAMATE** le Deliberazioni del Commissario Unico Straordinario dell'Ente d'Ambito Aquilano, n.2 del 24/2/2011 e n.2 del 8/3/2012 con le quali è stato approvato il documento di revisione tariffaria e aggiornamento Piano d'Ambito e sono stati analizzati gli scostamenti tra programmato e consuntivo per le annualità 2007-2008, secondo il metodo normalizzato (D.M. 01.08.1996);

**RICHIAMATA** la Deliberazione del Commissario Unico Straordinario dell'Ente d'Ambito Aquilano, n. 4 del 29/05/2013, con la quale sono stati validati i dati necessari alla definizione della tariffa del servizio secondo il metodo MTT (Deliberazione AEEG n.585/2012/R/idr);

**RICHIAMATA** la Deliberazione del Commissario Unico Straordinario dell'Ente d'Ambito Aquilano n. 1 del 23/01/2014, con la quale è stato approvato il Piano Economico Finanziario così come previsto dalla Deliberazione AEEG n. 73/2013/R/idr;

**CONSIDERATO CHE**, come avvenuto anche in precedenza, l'Ente d'Ambito, in considerazione dei tempi connessi all'esecuzione degli atti richiesti dall'AEEG e del crescente insorgere di compiti e procedimenti che regolano l'attività istituzionale dell'Ente, ha ritenuto necessario, al fine di evitare di incorrere in procedimenti di infrazione e /o sanzionatori, di avvalersi della collaborazione dell'ANEA per la definizione di quanto previsto dalla Deliberazione AEEG SI n.643/2013/R/idr;

**CONSIDERATO CHE** l'ANEA, ha rimesso la documentazione relativa all'incarico avuto con determinazione del direttore di questo Ente n. 6 del 26/2/2014;

**CONSIDERATO CHE**, sulla base della documentazione rimessa dall'ANEA, nonché della documentazione prodotta dagli Uffici dell'Ente d'Ambito **risulta necessario, in applicazione della Deliberazione AEEGSI n.643/2013 approvare il documento di definizione delle partite pregresse;**

**VISTO** il D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 ;

**VISTE** le Leggi Regione Abruzzo n. 2/1997 e n. 9/2011;

**VISTA** la Deliberazione AEEGSI n.643/2013;

**VISTO** l'art. 31 e 32 dell'allegato A alla Deliberazione AEEGSI n.643/2013;

## DETERMINA

1. **DI APPROVARE** l'analisi delle partite pregresse, per le annualità 2009+2011, nonché residui 2003+2008, così come riportate nell'**allegato A** della presente determinazione;
2. **DI APPROVARE** il valore conguaglio/decurtazioni così come riportato nell'**allegato A** e, al fine di favorire la massima trasparenza, obbligare il soggetto gestore a rispettare le previsioni dell'art. 31, comma 2, dell'Allegato A, della Delibera AEEGSI 643/2013;
3. **DI RINVIARE** a successivo atto/deliberazione l'eventuale modifica delle partite pregresse qualora, a seguito di audizione del Gestore del servizio si rilevino dati ulteriori incidenti sull'analisi delle voci oggetto di verifica per le annualità 2009+2011;
4. **DI TRASMETTERE** al Commissario Unico Straordinario dell'Ente d'Ambito per gli adempimenti di competenza e al Gestore, la quantificazione delle partite pregresse per i periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI così come riportato nell'**allegato A**, secondo quanto previsto dall'art.31, punti 1 e 2 della Deliberazione AEEGSI n.643/2013;
5. **DI DISPORRE** la successiva pubblicazione del presente provvedimento, per almeno 60 giorni, sul sito web dell'Ente unitamente all'atto deliberativo adottato dal Commissario unico Straordinario.

Il Direttore  
**ing. Corrado Rossi**



Ente d'Ambito Aquilano

**All. A** alla determina n. 12/2014

## PARTITE PREGRESSE

Art. 31 della Deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR

GSA SPA

*giugno 2014*

*Relazione illustrativa della metodologia applicata e delle principali ipotesi adottate.*

Giugno 2014

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LA REVISIONE TRIENNALE 2009- 2011 .....</b>	<b>5</b>
2.1	VERIFICA DELLO SCOSTAMENTO SUI RICAVI.....	8
2.2	LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI, LO SCOSTAMENTO SUGLI AMMORTAMENTI E LA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO. ....	9
<b>3</b>	<b>L'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PARTITE PREGRESSE.....</b>	<b>15</b>
<b>4</b>	<b>LA RISCOSSIONE DELLE PARTITE PREGRESSE .....</b>	<b>15</b>

## 1 Premessa

L'Art. 31 della Deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR "Quantificazione e riconoscimento delle partite pregresse" prevede che "gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, e non già considerati ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie, sono quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014".

La riscossione degli eventuali conguagli deve attenersi alle seguenti regole:

- a) i conguagli devono essere espressi in unità di consumo, ovvero il conguaglio totale deve essere diviso per i metri cubi erogati nell'anno (a-2), ed il risultato così ottenuto deve essere applicato in funzione del consumo degli utenti nel medesimo anno; in caso di variazione dei volumi rispetto all'anno (a-2), il corrispettivo si applica sui volumi del periodo nel quale è stato pianificato la rateizzazione del conguaglio, fino a integrale recupero del conguaglio medesimo;
- b) i conguagli devono essere evidenziati in bolletta separatamente dalle tariffe approvate per l'anno in corso;
- c) è fatto obbligo di esplicitare il periodo di riferimento dei conguagli;

Le modalità minime di rateizzazione nella riscossione degli eventuali conguagli a favore del gestore sono definite come segue:

<b>peso % del conguaglio sul vincolo ai ricavi del gestore per ciascuna tipologia di utenza</b>	<b>periodo minimo di rateizzazione del conguaglio</b>
<i>Congu/ VRGu &lt; 20%</i>	6 mesi
<i>20% &lt; Congu/ VRGu &lt; 60%</i>	1 anno
<i>60% &lt; Congu/ VRGu &lt; 100%</i>	2 anni
<i>Congu/ VRGu &gt; 100%</i>	3 anni

dove:

- *Congu* è l'ammontare del conguaglio attribuito alla tipologia di utenza *u* utilizzando un criterio di proporzionalità rispetto al fatturato;



- *VRGu* è la quota dell'ultimo vincolo ai ricavi del gestore approvato, attribuito alla tipologia di utenza *u* utilizzando un criterio di proporzionalità rispetto al fatturato.

Nei casi in cui i conguagli siano a favore dell'utenza, è fatto obbligo al gestore decurtarli a partire dalla prima bolletta utile.

Le partite pregresse oggetto di conguaglio si riferiscono pertanto al triennio 2009-2011, avendo già conguagliato le partite relative ai periodi precedenti nella revisione tariffaria approvata nel 2010 (relativa al quinquennio 2004-2008) e in particolar modo riguardano le seguenti voci:

- Ricavi
- Ammortamenti
- Remunerazione del capitale investito
- Canone di concessione (solo per l'anno 2011)

## 2 La revisione triennale 2009- 2011

Ai fini dell'analisi degli scostamenti, la parziale adesione alla gestione GSA Spa ha come diretta conseguenza la necessità di riproporzionare le variabili previste dal **PIANO D'AMBITO**, redatto nell'ipotesi che tutti i Comuni aderissero alla gestione. Sulla base del programma degli interventi e del modello gestionale ed organizzativo individuati dall'**ENTE D'AMBITO**, il Piano definisce infatti lo sviluppo temporale della Tariffa Reale Media prevista a integrale copertura dei costi operativi, del canone di concessione e dei costi di investimento, che il **GESTORE** è tenuto a realizzare in seguito all'affidamento del servizio.

Si è dovuto pertanto procedere alla definizione di una media sulla base della popolazione residente nei comuni gestiti in base ai servizi stessi forniti dal gestore secondo quanto previsto nella seguente tabella:

**Tabella n. 1 – Comuni gestiti dall'Ato Aquilano e relativa popolazione**

N.	Denominazione	Popolazione residente	acquedotto	fognatura	depurazione
1	Acciano	537	x		x
2	Barisciano	1.749	x		x
3	Cagnano Amiterno	1.658			
4	Caporciano	324	x		x
5	Carapelle Calvisio	124	x		x
6	Castelvecchio Calvisio	242	x		x
7	Collepietro	364	x		x
8	Fagnano Alto	494	x		x
9	Fontecchio	469	x		x
10	Fossa	630	x	x	x
11	L'Aquila	71.038	x	x	x
12	Lucoli	1.044	x		
13	Monte reale	3.097			
14	Navelli	700	x		x
15	Ocre	963	x		x
16	Ofena	757	x		x
17	Pizzoli	2.600			
18	Poggio Picenze	917	x		x
19	Prata D'Ansidonia	615	x		x
20	Rocca di Mezzo	1.523	x		
21	San Benedetto in Perillis	175	x		x
22	San Demetrio ne' Vestini	1.553	x	x	x
23	San Pio delle Camere	554	x		x
24	Sant'Eusanio Forconese	462	x	x	x
25	Santo Stefano di Sessanio	141	x		x
26	Scoppito	2.228			
27	Tione degli Abruzzi	483	x		x
28	Tornimparte	3.015	x		x

29	Villa Sant'Angelo	480	x	x	x
30	Villa Santa Lucia degli Abruzzi	305			
	<b>totale comuni completamente o parzialmente gestiti</b>	<b>99.241</b>	<b>89.353</b>	<b>74.163,00</b>	<b>86.786,00</b>
31	Barete	635			
32	Calascio	224			
33	Campotosto	870			
34	Capestrano	1.140			
35	Capitignano	719			
36	Castel del Monte	702			
37	Rocca di Cambio	446			
	<b>totale comuni non gestiti</b>	<b>4.736,00</b>			
	<b>TOTALE COMUNI ATO AQUILANO</b>	<b>103.977,00</b>	<b>85,94%</b>	<b>71,33%</b>	<b>83,47%</b>
<b>MEDIA DA APPLICARE AI VALORI DI PIANO</b>			<b>80,24%</b>		

Dalla tabella n.1 si evince che tutti i valori di Piano previsti verranno riproporzionati per il valore medio 80,24%

## NOTE

- Come valori di riferimento sono stati considerati quelli provenienti dal vigente Piano d'Ambito per gli anni 2009 e 2010, mentre per l'anno 2011 sono stati considerati i valori contenuti nel nuovo Piano d'Ambito approvato nel 2010 a seguito dell'analisi degli scostamenti per il periodo 2004-2008;
- La popolazione residente su cui è stata calcolata la percentuale di riproporzionamento è riferita al censimento 2001 in quanto entrambe le 2 versioni del piano d'ambito sono state redatte prima dell'ultimo censimento ufficiale datato 2011.
- Per il calcolo degli scostamenti è stata utilizzata la tariffa reale media con finanziamento regionale;
- Il piano d'ambito è stato utilizzato in ritardo di 2 anni, di conseguenza gli anni di riferimento sono stati traslati tutti di 2 anni. Esempio : il primo anno del piano, come da piano è il 2002 pertanto, essendo sfasato di 2 anni, il primo anno di applicazione non è nel 2002 ma nel 2004.

La **CONVENZIONE** del **SERVIZIO** prevede a riguardo all'attività di revisione tariffaria, l'attività di analisi degli scostamenti nel triennio 2009 – 2011 delle seguenti componenti:

1. INVESTIMENTI
2. AMMORTAMENTI
3. REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO SINO AL 21 LUGLIO 2011
4. COSTI OPERATIVI
5. CANONE DI CONCESSIONE
6. VOLUMI
7. RICAVI

L'analisi degli scostamenti consentirà di determinare i conguagli (a favore del gestore) e le decurtazioni (a sfavore del gestore) che definiranno l'ammontare totale da considerare ai fini dell'applicazione in bolletta di tali partite.

Non si potrà invece procedere al calcolo di eventuali penalità da applicare al **GESTORE** per il mancato raggiungimento di obiettivi stabiliti in termini di standard tecnici e gestionali o per il mancato adempimento agli obblighi informativi, in quanto la **CONVENZIONE** dell'**ATO AQUILANO** non disciplina tale materia né risulta adottato un Disciplinare tecnico che la disciplini.

Pertanto ai fini della determinazione delle partite pregresse relative al triennio 2009-2011, la revisione si compone quindi dei seguenti aspetti:

1. Verifica dello scostamento sui ricavi e definizione del relativo conguaglio
2. Verifica dello scostamento sugli ammortamenti e definizione del relativo conguaglio
3. Verifica dello scostamento della remunerazione del capitale investito e definizione del relativo conguaglio;
4. Verifica dello scostamento del canone di concessione e definizione del relativo conguaglio.

## 2.1 Verifica dello scostamento sui Ricavi

La **CONVENZIONE** non definisce quali siano le attività regolate e i corrispondenti ricavi né risulta che l'**ENTE D'AMBITO AQUILANO** si sia dotato di una disciplina specifica in materia; tuttavia, dal momento che le tariffe dell'acqua venduta al dettaglio e dell'acqua venduta all'ingrosso sono entrambe deliberate dall'**ENTE D'AMBITO AQUILANO**, si ritengono da garantire al **GESTORE** i ricavi derivanti da entrambe le attività di vendita.

Il riproporzionamento dei ricavi del **PIANO D'AMBITO** sulla base del territorio effettivamente servito, necessario ai fini dell'analisi degli scostamenti, scaturisce dalla somma delle singole componenti di costo riproporzionate come ai paragrafi precedenti; le componenti vengono inoltre aggiornate al tasso di inflazione programmato.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi degli scostamenti sui ricavi effettuata come sopra indicato.

**Tabella n. 2 – Analisi degli scostamenti – Ricavi**

	2009	2010	2011	TOTALE
<b>RICAVI DA PIANO</b>	<b>14.768.085,03</b>	<b>15.035.609,70</b>	<b>11.836.124,00</b>	
Inflazione	0,007%	2%	2,00%	
Inflazione cumulata	1,1017	1,1167	1,0200	
<b>RICAVI DA PIANO INFLAZIONATI</b>	<b>16.269.999</b>	<b>16.790.265</b>	<b>12.072.846</b>	<b>45.133.111</b>
percentuale di proporzionamento	80,24%			
<b>ricavi riproporzionati</b>	<b>13.055.047</b>	<b>13.472.509</b>	<b>9.687.252</b>	<b>36.214.808</b>
RICAVI articolazione tariffaria	3.036.220	5.311.776	8.686.719	
RICAVI vendita acqua all'ingrosso	830.635	834.464	863.638	
altri ricavi (contributi)	5.000.000	1.936.390		
<b>RICAVI CONSUNTIVO</b>	<b>8.866.855</b>	<b>8.082.631</b>	<b>9.550.357</b>	<b>26.499.843</b>
<b>SCOSTAMENTI ASSOLUTI</b>	<b>-4.188.192</b>	<b>-5.389.878</b>	<b>-136.895</b>	<b>-9.714.965</b>
scostamenti percentuali	-25,74%	-32,10%	-1,13%	<b>-21,53%</b>

**Tabella n. 3 – Analisi degli scostamenti – Volumi**

	2009	2010	2011	TOTALE
<b>VOLUMI EROGATI DA PIANO</b>	13.663.000	13.772.000	11.836.124	
percentuale di proporzionamento	80,24%			
<b>volumi riproporzionati</b>	10.963.191	11.050.653	9.497.306	31.511.150
<b>VOLUMI EROGATI A CONSUNTIVO</b>	5.371.771	7.363.365	9.325.296	22.060.432
<b>SCOSTAMENTI ASSOLUTI</b>	-5.591.420	-3.687.288	-172.010	-9.450.718
scostamenti percentuali	-51,00%	-33,37%	-1,81%	-29,99%

Dalla precedente tabella n. 3 si può notare che sono stati erogati più di 9.4 milioni di mc in meno, ragione per cui si sono avuti cospicui minori ricavi.

### **2.1.1 Importo definitivo del Rimborso Remunerazione (referendum)**

Con nota della società Gran Sasso Acqua del 12/11/2013, prot. n. 4234, viene evidenziato il fatto che nel calcolo della remunerazione del capitale si è tenuto conto del valore previsto per il 2011 tenendo conto che la programmazione è stata sospesa ai valori del 2006, ovvero alle ultime tariffe approvate, e poi cristallizzate, dall'Ente d'Ambito prima del Commissariamento. Pertanto se si provvedesse ad applicare la remunerazione del capitale prevista per il 2011, non tenendo conto del fatto che in effetti è stata fatturata agli utenti solo la quota minore prevista per il 2006, probabilmente si commetterebbe danno erariale in quanto verrebbero riconosciute agli utenti somme mai pagate.

Pertanto ai fini dell'analisi degli scostamenti non vi sono importi generati da tale partita da contabilizzare e tenere conto.

### **2.2 La verifica degli investimenti realizzati, lo scostamento sugli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito.**

Per la voce investimenti il controllo viene effettuato sempre sul triennio 2009-2011 ed ha come oggetto la verifica degli importi investiti rapportati a quanto previsto nel Piano d'ambito al netto dei contributi pubblici in conto capitale.

Nel caso in cui nel periodo in esame i costi sostenuti per realizzare gli interventi o analogamente i contributi pubblici siano stati diversi rispetto a quelli preventivati è necessario adeguare le componenti relative agli ammortamenti (A) e alla remunerazione del capitale

investito (R) riallineando il capitale sulla base della percentuale di realizzazione degli interventi.

Va infine precisato che è necessario aggiornare il livello annuale degli investimenti (netti) previsto dal **PIANO D'AMBITO** al tasso di inflazione programmata derivante dal più recente **DPEF**, dal momento che i relativi importi nel Piano sono iscritti a moneta 2002. Occorre inoltre procedere a riproporzionare gli importi previsti da Piano sulla base del territorio effettivamente gestito, applicando i coefficienti di riproporzionamento già indicati al paragrafo 2. In Tabella n. 3 si riporta il livello annuale degli investimenti netti previsti dal Piano inflazionati e riproporzionati, che costituiranno il termine di confronto per gli investimenti realizzati dal **GESTORE** (al netto dei contributi pubblici ricevuti) e gli investimenti realizzati a consuntivo al netto dei contributi pubblici in conto impianto.

**Tabella n. 4 – analisi degli scostamenti degli investimenti**

	2009	2010	2011	TOTALE
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	
<b>INVESTIMENTI DA PIANO</b>	<b>4.208.607</b>	<b>4.097.569</b>	<b>4.768.715</b>	<b>21.381.068</b>
Inflazione	0,70%	2,00%	2,00%	
Inflazione cumulata	1,1017	1,1167	1,0200	
<b>INVESTIMENTI DA PIANO INFLAZIONATI</b>	<b>4.636.623</b>	<b>4.575.755</b>	<b>4.864.089</b>	<b>28.152.935</b>
percentuale di proporzionamento	80,24%	80,24%	80,24%	
<b>INVESTIMENTI RIPROPORZIONATI</b>	<b>3.768.482</b>	<b>3.720.296</b>	<b>3.902.945</b>	<b>11.391.723</b>
<b>INVESTIMENTI A CONSUNTIVO LORDI</b>	<b>5.512.361</b>	<b>2.625.623</b>	<b>2.047.256</b>	<b>10.185.240</b>
contributi c/impianti	80.856	339.174	2.277.434	2.697.464
<b>INVESTIMENTI CONS. NETTI</b>	<b>5.431.505</b>	<b>2.286.449</b>	<b>-230.178</b>	<b>7.487.776</b>
<b>SCOSTAMENTI ASSOLUTI</b>	<b>1.663.023</b>	<b>-1.433.847</b>	<b>-4.133.123</b>	<b>-3.903.947</b>
scostamenti percentuali	44,13%	-38,54%	-105,90%	-13,87%
% contributi c/impianti su investimenti lordi cons.	1,47%	12,92%	111,24%	26,48%

Come già segnalato in precedenza non risulta che l'**AATO AQUILANO** si sia dotata di un modello di controllo né la **CONVENZIONE** contiene previsioni in merito a penalità per il mancato adempimento agli obblighi contrattuali, compreso il raggiungimento degli standard tecnici.

## Gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito

Compiuta l'analisi della spesa investita, occorre procedere alla quantificazione degli ammortamenti e della remunerazione del capitale investito, che rappresentano le componenti di costo degli investimenti.

Ai fini del calcolo degli scostamenti sulla componente di ammortamento, sono state utilizzate le informazioni contenute nei libri cespiti al 31/12 degli esercizi 2009 – 2011.

Anche dal Conto Economico dei bilanci del **GESTORE** sono desumibili i costi totali di ammortamento annui per ciascuna categoria di cespiti, ma i costi iscritti sono relativi al totale dei cespiti esistenti, compresi quelli realizzati precedentemente alla data di affidamento del **SERVIZIO** e non solo quelli acquisiti/realizzati ed entrati in funzione nel periodo 2009 – 2011, oggetto dell'analisi degli scostamenti.

Riguardo alle aliquote di ammortamento, è da segnalare che il **GESTORE** a partire dall'esercizio 2004 alcune aliquote sono state variate ed in particolare sono state adottate aliquote inferiori a quelle previste dal Piano per opere idrauliche fisse, serbatoi e condutture.

Per quanto riguarda la remunerazione del capitale investito, questa viene calcolata applicando la percentuale di remunerazione del 7% alla semisomma tra capitale investito di inizio esercizio e quello di fine esercizio, secondo il criterio indicato dal **METODO NORMALIZZATO**, che prevede le seguenti formule:

$$\text{Capitale investito al tempo } t_1 = V_0 + (I_1 - A_1) / 2 = (V_0 + V_1) / 2$$

$$\text{Remunerazione sul capitale investito (R) al tempo } t_1 = [(V_0 + V_1) / 2] \cdot r$$

dove:

$V_0$  = Valore del capitale investito al tempo  $t_0$

$V_1$  = Valore del capitale investito al tempo  $t_1$

$I_1$  = Investimenti effettuati al tempo  $t_1$

$A_1$  = Ammortamenti relativi agli investimenti al tempo  $t_1$

$r$  = tasso di ritorno sul capitale investito

$R$  = remunerazione sul capitale investito

La remunerazione del capitale investito ha come base di calcolo il capitale investito netto, ovvero gli investimenti considerati al netto dei contributi pubblici a fondo perduto e del fondo ammortamenti; da segnalare che, a differenza degli ammortamenti, il calcolo della



remunerazione viene effettuato su tutti gli investimenti realizzati annualmente nel periodo 2009 – 2011, compresi gli investimenti in corso di realizzazione, da concludere oppure conclusi ma non in esercizio.

Ai fini della quantificazione degli scostamenti, come anche nel caso degli ammortamenti, si procede preventivamente ad aggiornare al tasso di inflazione programmata da **DPEF** i valori previsti dal **PIANO D'AMBITO** e a riproporcionarli in base alla popolazione dei Comuni realmente gestiti. Segue l'analisi quantitativa degli scostamenti della remunerazione riconoscibile a consuntivo rispetto a quella prevista da **PIANO**, i cui risultati sono riportati in tabella n. 4.

**Tabella n. 5 – analisi degli scostamenti per remunerazione del capitale investito**

REMUNERAZIONE		2009	2010	2011	Totali
<i>Prevista dal Piano d'Ambito</i>	<i>Inflazione</i>	0,007%	2%	2,00%	
	<i>Inflazione cumulata</i>	1,1017	1,1167	1,0200	
	Remunerazione prevista dal Piano d'Ambito	<b>255.130</b>	<b>202.451</b>	<b>869.071</b>	<b>1.326.652</b>
	Remunerazione inflazionata	<b>281.076</b>	<b>226.077</b>	<b>886.452</b>	<b>1.393.606</b>
	riproporzionamento	<b>225.536</b>	<b>181.404</b>	<b>711.289</b>	
	riproporzionamento 2			<b>391.696</b>	
	<b>remunerazione da considerare</b>	<b>225.536</b>	<b>181.404</b>	<b>391.696</b>	<b>798.636</b>
<i>Sostenuta</i>	Investimenti cumulati al netto dei contributi pubblici e al lordo degli ammortamenti	5.431.505	7.717.954	7.487.776	<b>20.637.235</b>
	Fondo degli ammortamenti al netto dei contributi	3.725.092	3.860.834	3.849.643	<b>11.435.569</b>
	Investimenti cumulati al netto dei contributi pubblici e degli ammortamenti	1.706.413	3.857.120	3.638.133	<b>9.201.666</b>
	Capitale investito medio	853.207	2.781.767	3.747.627	<b>7.382.600</b>
	<b>Remunerazione del capitale investito</b>	<b>59.724</b>	<b>194.724</b>	<b>262.334</b>	<b>516.782</b>
<b>Scostamenti assoluti</b>	<b>-165.811</b>	<b>13.319</b>	<b>-129.362</b>	<b>-281.854</b>	
<b>Scostamenti percentuali</b>	<b>-58,99%</b>	<b>5,89%</b>	<b>-14,59%</b>	<b>-20,22%</b>	

**Tabella n. 6 – analisi degli scostamenti del costo del capitale**

Scostamenti costo del capitale	2009	2010	2011	Totali
<b>Previsto dal Piano d'Ambito</b>				
Ammortamenti	167.332	167.332	129.983	464.647
inflazione	0,007%	2%	2,00%	
inflazione accumulata	1,1017	1,1167	1,0200	
ammortamenti inflazionati	184.350	186.860	132.583	503.792
<b>percentuale di proporzionamento</b>	<b>80,24%</b>			
ammortamenti riproporzionati	147.922	149.936	106.384	404.243
Remunerazione	86.765	71.787	869.071	1.027.623
inflazione	0,007%	2%	2,00%	
inflazione accumulata	1,1017	1,1167	1,0200	
Remunerazione inflazionata	95.589	80.165	886.452	1.062.206
<b>percentuale di proporzionamento</b>	<b>80,24%</b>			
remunerazione riproporzionata	76.701	64.324	711.289	
riproporzionamento per referendum 201/365			391.696	
<b>Consuntivo GSA</b>				
Ammortamenti	6.977	155.878	99.537	262.392
% riproporzionamento per contributi	1,47%	12,92%	111,24%	
	102	20.136	110.728	
ammortamenti netti	6.875	135.742	- 11.191	131.425
Remunerazione	59.724	194.724	262.334	516.782
<b>Scostamenti</b>				
Ammortamenti	-141.048	-14.194	-117.576	-272.817
Remunerazione	-165.811	13.319	-129.362	-281.854
<b>Tot. assoluto</b>	<b>-306.859</b>	<b>-875</b>	<b>-246.938</b>	<b>-554.671</b>
<b>Tot. percentuale</b>	<b>-120,76%</b>	<b>-0,37%</b>	<b>-24,72%</b>	<b>-37,17%</b>

## Il canone di concessione

Nel **PIANO D'AMBITO** la voce "Canone di Concessione" risulta inserita tra le componenti dei costi operativi, calcolati al netto dei miglioramenti di efficienza imposti dal **METODO NORMALIZZATO**.

Dal 2011 la componente è stata "estrapolata" dai costi operativi e specificata nel Piano d'Ambito.

Anche la **CONVENZIONE** di affidamento disciplina il canone, prevedendo all'art. 17 che, *"Per i beni strumentali affidati al **GESTORE** in concessione ai sensi dell'art. 12 commi 1 e 2 della Legge n. 36/1994, il **GESTORE** è tenuto a versare annualmente all'Ente o, se costituita, alla società di capitali intestatari della proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, la somma di € 250.000 che l'**ENTE DI AMBITO** provvede a trasferire ai Comuni partecipanti in ragione dei relativi conferimenti e degli accordi con essi intervenuti."*

Diversamente da quanto indicato nel **PIANO D'AMBITO**, la **CONVENZIONE** all'art. 6 comma 3 prevede che gli oneri di ammortamento dei mutui contratti dagli Enti Locali restino a carico degli Enti medesimi.

Relativamente all'analisi degli scostamenti sulla componente del canone, si segnala che la tabella n. 6, l'importo annuo previsto da Piano è riproporzionato in base alla popolazione gestita.

Dal confronto tra quanto previsto dal Piano relativamente alla componente del canone (riproporzionato) e quanto effettivamente sostenuto, emergono gli scostamenti da decurtare dalla tariffa degli anni futuri.

**Tabella n. 7 – analisi degli scostamenti per canoni di concessione**

	2009	2010	2011	TOTALE
<b>CANONI DI CONCESSIONE DA PIANO</b>	0	0	614.580	
Inflazione	0,007%	2%	2,00%	
Inflazione cumulata	1,1017	1,1167	1,0200	
canoni inflazionati	0	0	626.872	626.872
percentuale di proporzionamento	80,24%			
canoni riproporzionati	0,00	0,00	503.002	503.002
<b>CANONI DI CONCESSIONE CONSUNTIVO</b>	0	0	0	
<b>TOTALE CANONI A CONSUNTIVO</b>	0	0	0	0
<b>SCOSTAMENTI ASSOLUTI</b>	0	0	-503.002	-503.002
scostamenti percentuali			-100%	

### 3 L'importo complessivo delle partite pregresse

Come anticipato in premessa, l'ammontare delle partite pregresse è determinato dalle seguenti componenti:

1. Ricavi: si tratta dell'importo relativo al procedimento di revisione triennale dell'attività del triennio 2009/11.
2. ammortamenti: si tratta dell'importo relativo al procedimento di revisione triennale per il periodo 2009-2011.
3. Remunerazione del capitale investito: si tratta dell'importo relativo al procedimento di revisione triennale per il periodo 2009-2011.
4. Canone di concessione: si tratta dell'importo relativo al procedimento di revisione triennale per il periodo 2009-2011.

Tabella n. 8 – Sintesi Partite Pregresse – conguagli e decurtazioni da applicare

Descrizione	2009	2010	2011	Totale
<b>Decurtazioni (-)</b>				
Ammortamenti	-141.048	-14.194	-117.576	-272.817
Remunerazione	-165.811	13.319	-129.362	-281.854
Canone di concessione	0	0	-503.002	-503.002
<b>Totale</b>	<b>-306.859</b>	<b>-875</b>	<b>-749.939</b>	<b>-1.057.673</b>
<b>Conguagli (+)</b>				
Ricavi	4.188.192	5.389.878	136.895	9.714.965
<b>Totale</b>	<b>4.188.192</b>	<b>5.389.878</b>	<b>136.895</b>	<b>9.714.965</b>
<b>TOTALE DECURTAZIONI/CONGUAGLI</b>				<b>8.657.292</b>

### 4 La riscossione delle partite pregresse

Nel presente paragrafo si riportano gli art.31.2 e 32 della delibera 643/2013/R/Idr in cui l'AEEGSI indica regole a cui attenersi nella riscossione e nella rateizzazione dei conguagli.

L'art. 31.2 prevede che *“Al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, la riscossione dei conguagli di cui al precedente comma 31.1 deve attenersi alle seguenti regole:*

- a) i conguagli devono essere espressi in unità di consumo, ovvero il conguaglio totale deve essere diviso per i metri cubi erogati nell'anno, ed il risultato così ottenuto deve essere applicato in funzione del consumo degli utenti nel medesimo anno (a-2);*
- b) i conguagli devono essere evidenziati in bolletta separatamente dalle tariffe approvate per l'anno in corso;*
- c) è fatto obbligo di esplicitare il periodo di riferimento dei conguagli. “*

L'art. 32 "Modalità di rateizzazione dei conguagli relativi alle partite pregresse prevede che

"Al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale, il gestore è tenuto ad osservare modalità minime di rateizzazione nella riscossione degli eventuali conguagli di cui al precedente comma 31.1, definite come segue:

peso % del conguaglio sul vincolo ai ricavi del gestore per ciascuna tipologia di utenza	periodo minimo di rateizzazione del conguaglio
$\frac{Cong_u}{VRG_u} < 20\%$	6 mesi
$20\% < \frac{Cong_u}{VRG_u} < 60\%$	1 anno
$60\% < \frac{Cong_u}{VRG_u} < 100\%$	2 anni
$\frac{Cong_u}{VRG_u} > 100\%$	3 anni

dove:

- $Cong_u$  è l'ammontare del conguaglio di cui al precedente comma 31.1, attribuito alla tipologia di utenza  $u$  utilizzando un criterio di proporzionalità rispetto al fatturato;
- $VRG_u$  è la quota dell'ultimo vincolo ai ricavi del gestore approvato, attribuito alla tipologia di utenza  $u$  utilizzando un criterio di proporzionalità rispetto al fatturato.

32.2 Nei casi in cui la tempistica di rateizzazione non risulti idonea ad evitare criticità legate all'equilibrio finanziario, l'Autorità può predisporre strumenti di contenimento dell'impatto finanziario della rateizzazione stessa, al fine di garantire le condizioni minime di continuità delle attività di gestione ed erogazione dei servizi.

32.3 Laddove il gestore ricada in una casistica di approvazione delle tariffe d'ufficio o in una causa di esclusione dall'aggiornamento tariffario, il  $VRG$  di cui al comma 32.1 è posto pari al prodotto del moltiplicatore tariffario  $\theta$  approvato per i ricavi tariffari dell'anno precedente. In tutti i casi rimanenti, tale  $VRG$  è posto pari ai ricavi tariffari dell'anno precedente.

32.4 Nei casi in cui i conguagli di cui al comma 31.1 siano a favore dell'utenza, è fatto obbligo al gestore decurtarli a partire dalla prima bolletta utile."